

**Raimondo Rosario Giunta 3 aprile**  
**SUGLI SCRUTINI FINALI**

A scuola, che vuole essere o dovrebbe essere luogo di uguaglianza, si riversano le disuguaglianze che gli alunni si portano appresso: quelle economiche, quelle ambientali e quelle culturali. A volte queste disuguaglianze vengono confermate, a volte vengono combattute. A scuola formalmente gli alunni sono tutti uguali nel disporre delle stesse opportunità. Confinati nelle loro case, gli alunni ritornano disuguali più di quanto non lo fossero in classe. La didattica a distanza, sotto tutti gli aspetti un contributo di generosità, di impegno e di cura, è inadeguata a porsi e a risolvere questo problema. Anzi lo aggrava. Proprio per questo spigolare in questa attività per ricavare gli elementi di valutazione per decidere sul profitto annuale degli alunni mi sembra un accanimento insensato. Facciamocene una ragione. Anni scolastici come questo non ne abbiamo mai avuto e ancora non si sa come va a finire; ragion per cui, convinti o no, gli alunni vanno fatti transitare tutti agli esami e all'anno successivo. Ogni altra soluzione è una sfida insopportabile al buon senso.